

# VALOR

# Sommario del Rapporto di Ricerca VAL.oR

Intellectual Output 1

*Analisi dei fabbisogni formativi e altri risultati*  
Maggio, 2018

*Sviluppato dal partenariato VAL.oR*



4° CPIA  
di Roma e del Lazio



Association for Education and Sustainable Development



meath partnership

engage - enable - participate - progress

innoventum



BURGAS FREE UNIVERSITY



município de lousada

in association with

S V E B ■ Schweizerischer Verband für Weiterbildung  
Fédération suisse pour la formation continue  
F S E A ■ Federazione svizzera per la formazione continua  
Swiss Federation for Adult Learning

with funding from

movetia

Austausch und Mobilität  
Schengen et mobilité  
Scambi e mobilità  
Exchange and mobility



Erasmus+

Project Number 2017-1-IT02-KA204-036745

This project has been funded with support from the European Commission.  
This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

2017-1-IT02-KA204-036745



Erasmus+

L'attività di ricerca ha avuto lo scopo di identificare il miglior programma di formazione per il nuovo «Organizzatore di eventi e festival culturali» e di analizzare i fabbisogni formativi con il contributo partecipativo delle comunità locali dei paesi partner: Burgas (BG), Contea di Meath (IE), Călărași (RO), Lousada (PT) e di tre paesi abruzzesi (IT). Ulteriori indicazioni sono state raccolte tramite interviste a venti professionisti tra esperti nell'organizzazione di eventi, insegnanti, artisti, guide turistiche, e dipendenti pubblici, e completate da una ricerca desk per la selezione di alcuni primi esempi di buone pratiche e di soluzioni informatiche in questo settore. Il sommario include anche alcune informazioni relative al contesto svizzero (partner silente).

## I principali argomenti trattati riguardano:

- Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali e locali per la valorizzazione del patrimonio culturale
- Lo stato dell'arte sul processo di accreditamento degli apprendimenti precedenti
- L'attuale percorso formativo per l'Organizzatore di eventi e festival culturali
- I risultati e le conclusioni della ricerca-azione con i partecipanti ai gruppi di lavoro locali dei paesi partner
- Le interviste agli esperti, insegnanti e formatori
- Le migliori tecnologie per lavorare con i destinatari diretti del progetto
- L'osservatorio online delle migliori pratiche

Siamo particolarmente grati ai gruppi locali che partecipano a VAL.oR, perché dimostrano:

- Una differente prospettiva verso la conoscenza, dove condividere significa moltiplicarne i benefici
- Un approccio di supporto nello scambio intergenerazionale (senza sudditanza)
  - Uno spirito aperto verso altre culture e persone



# Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali e locali per la valorizzazione del patrimonio culturale



**Il patrimonio culturale unisce l'Europa attraverso la nostra storia e i valori comuni. Rappresenta anche la ricchezza e la diversità delle nostre tradizioni culturali.**

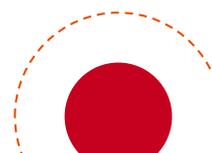


In risposta ai requisiti della strategia "Europa 2020", il "Programma nazionale di sviluppo: BULGARIA 2020" ha elaborato un documento quadro a lungo termine che definisce la visione e gli obiettivi generali delle politiche di sviluppo per un periodo di 10 anni per il governo di tutti i settori, comprese le loro manifestazioni territoriali. Il programma nazionale ha un sub-obiettivo prioritario, Sviluppo della cultura e delle arti e delle industrie culturali e creative, estendendo l'accesso alle arti e migliorando il livello culturale della popolazione. Questa sub-priorità è volta a creare le condizioni per lo sviluppo delle arti e della cultura e l'espansione dell'accesso alle arti con l'obiettivo di accrescere la cultura nella popolazione, sfruttando il suo potenziale creativo e promuovendo la sua partecipazione attiva alla vita culturale pubblica. Vuole inoltre garantire l'accessibilità e le pari opportunità per il consumo di prodotti culturali per le persone di qualsiasi età e stato sociale, promuovendo così la formazione del capitale umano e la socializzazione delle persone.

<https://www.eufunds.bg/index.php/en/normativna-baza/national-strategic-documents/national-development-programme-bulgaria-2020>

La strategia nazionale di sviluppo regionale è il documento principale che definisce il quadro strategico della politica governativa per realizzare uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle regioni del paese e per superare le differenze / disparità intra-regionali e interregionali nel contesto della politica di coesione europea e la realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In questo contesto, è stata formulata la visione per lo sviluppo regionale per il periodo 2012-2022:

***Le regioni bulgare – attrattive per vivere [...] utilizzando efficacemente il proprio potenziale per raggiungere uno sviluppo sostenibile, la creazione di nuovi lavori, imprese e turismo, con un patrimonio naturale e culturale preservato.***



## Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali e locali per la valorizzazione del patrimonio culturale

**Individuazione delle priorità chiave per lo sviluppo e l'attuazione della politica atta a garantire la conservazione della cultura tradizionale, della lingua irlandese, degli habitat naturali e del patrimonio architettonico in tutta l'Irlanda.**

A luglio 2016, il Dipartimento «Arti e Patrimonio Regionale, Rurale e Gaelico» ha pubblicato una cornice politica che mira a promuovere e preservare il patrimonio culturale dell'Irlanda; compreso l'investimento nella lingua irlandese. Questo quadro politico, denominato Cultura 2025 - Éire Ildánach – in una prospettiva temporale fino al 2025, è la prima politica nazionale che copre l'intero settore culturale in Irlanda. All'interno di questo settore, queste linee di orientamento riguardano organizzazioni, imprese e volontari coinvolti nelle «arti, film, trasmissioni, arti visive, patrimonio culturale, lingua irlandese e regioni del Gaelico».

Per sostenere lo sviluppo del settore culturale in Irlanda, questo quadro politico identifica sette pilastri rispetto ai quali sviluppare politiche specifiche. Questi 7 pilastri includono:

- Porre la cultura al centro della nostra vita**
- Favorire la creatività**
- Celebrare il nostro patrimonio culturale e le tradizioni**
- Riconoscere l'importanza della cultura per una società vivace**
- Vedere la collaborazione come la nuova norma**
- Enfatizzare la dimensione internazionale**
- Rispondere all'era digitale**

Nell'affrontare queste priorità, il Dipartimento intende coinvolgere le parti interessate nell'ambito culturale, gli altri dipartimenti governativi e le comunità locali nella progettazione di politiche e strategie su misura per proteggere e sviluppare ulteriormente il patrimonio culturale.

## Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali e locali per la valorizzazione del patrimonio culturale

**La protezione del patrimonio culturale immateriale è definita come salvaguardia. La salvaguardia si riferisce a misure volte a favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale tra generazioni come: identificazione, documentazione, conservazione, protezione, promozione e valorizzazione.**

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT) è l'amministrazione responsabile del Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e sviluppo", elaborato nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale stanziato per il periodo 2014-2020. Il PON è implementato esclusivamente nelle «regioni meno sviluppate» (Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia) e, in linea con gli orientamenti dell'accordo di partenariato con l'UE, interviene in «aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale» in cui ricadono gli attrattori del patrimonio culturale statale. Il nucleo dell'intervento del MiBACT è il patrimonio culturale di eccellenza, come musei, monumenti, siti archeologici, patrimonio architettonico e paesaggistico.

Rispetto al patrimonio culturale immateriale, la Convenzione Internazionale per la protezione del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata alla 32<sup>a</sup> sessione della Conferenza generale a Parigi il 17 ottobre 2003, è stata ratificata dall'Italia il 27 settembre 2007.

In Abruzzo i piani d'azione sono mirati a:

**Il recupero e la valorizzazione delle tradizioni popolari, intese sia come eventi di spettacolo dal vivo sia come attrazione turistica, così come il patrimonio storico e culturale, sono un obiettivo importante nel contesto delle strategie di valorizzazione della Regione.**

**Le feste popolari tradizionali mantengono ancora una grande importanza nelle comunità locali e, in alcuni casi, sono ben note e attrattive a livello nazionale.**

# Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali e locali per la valorizzazione del patrimonio culturale

**Il patrimonio culturale è parte della nostra vita quotidiana. A livello nazionale e regionale sono presenti paesaggi naturali e sistemi archeologici. Abbiamo anche beneficiato di oggetti, letteratura, arte e, non meno importante, dell'eredità culturale dei nostri avi, nelle storie che accompagnano i nostri figli, nei cibi che ci piacciono, negli odori che riconosciamo, nella nostra storia e nei valori comuni.**

Il 21 maggio 2008, il Portogallo ha depositato presso la Direzione generale il suo strumento di ratifica della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Conformemente ai termini dell'articolo 34, la suddetta convenzione è entrata in vigore nei confronti del Portogallo tre mesi dopo la data di deposito del suo strumento, vale a dire il 21 agosto 2008.

La conferenza generale dell'UNESCO a Parigi nell'ottobre 2003 ha considerato l'importanza del patrimonio culturale immateriale come melting pot di sviluppo sostenibile, come sottolineato anche nella Raccomandazione dell'UNESCO per la Salvaguardia della Cultura Tradizionale e del Folklore del 1989, o nella Dichiarazione Universale dell'UNESCO sulla Diversità Culturale del 2001 e nella Dichiarazione di Istanbul del 2002, riconoscendo che le comunità, in particolare quelle indigene e, in alcuni casi, le persone, svolgono un ruolo importante nella produzione, salvaguardia, mantenimento e ricreazione del patrimonio culturale immateriale, come contributo all'arricchimento della diversità culturale e della creatività umana, considerando la necessità di sensibilizzare, in particolare, sull'importanza del patrimonio culturale immateriale e la sua salvaguardia.

<https://ich.unesco.org/doc/src/00009-PT-Portugal-PDF.pdf>

<https://www.unescoportugal.mne.pt/pt/a-unesco/sobre-a-unesco>

**Ciascuno Stato si adopera con tutti i mezzi appropriati per garantire il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione del patrimonio culturale nella società, in particolare attraverso:**

- (i) istruzione, sensibilizzazione e informazione del pubblico, in particolare dei giovani;**
- (ii) programmi specifici di istruzione e formazione all'interno delle comunità e dei gruppi coinvolti;**
- (iii) attività di formazione, in particolare scientifica e gestionale, nell'area del patrimonio culturale immateriale;**
- (iv) mezzi non formali di trasmissione della conoscenza.**

## Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali e locali per la valorizzazione del patrimonio culturale

**Il patrimonio culturale immateriale viene trasmesso di generazione in generazione, costantemente ricreato da comunità e gruppi umani, interagendo con la loro natura e la loro storia, dando loro un senso di identità e continuità e contribuendo a promuovere il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.**

La Romania ha ratificato le tre Convenzioni del Patrimonio europeo (non ancora la Convenzione di Faro) e le ha attuate nella legislazione sul patrimonio nel 2000-2001. Le tre principali leggi sul patrimonio culturale sono:

- Ordinanza 43/2000 in materia di archeologia.
- Legge 182/2000 in materia di patrimonio mobile.
- Legge 422/2001 relativa ai monumenti storici.

Il Ministero della Cultura e dell'Identità Nazionale Rumeno ([www.cultura.ro](http://www.cultura.ro)) è il principale ente governativo responsabile del patrimonio culturale e svolge l'attività di proteggere, preservare, restaurare e capitalizzare il patrimonio culturale, fornendo consulenza specialistica e implementazione sul campo. Nell'anno 2008 il Parlamento della Romania ha adottato la legge sulla protezione del patrimonio culturale immateriale (Legge 26/2008). Questa legge stabilisce il quadro generale per l'identificazione, la documentazione, la ricerca, la protezione, la conservazione, la promozione, la valorizzazione, la trasmissione e la rivitalizzazione di elementi del patrimonio culturale immateriale, una caratteristica distintiva delle comunità umane come fattore di coesione sociale e sviluppo economico.

**Nel 2014 è stata istituita la Commissione Nazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale e negli ultimi anni è aumentata anche l'azione della società civile per la sua tutela. Un numero crescente di organizzazioni non governative e piattaforme comuni sono attive in questo ambito, con campagne pubbliche di successo contro l'affarismo di progetti che distruggono il paesaggio e il patrimonio (ad esempio l'area mineraria dell'oro di Roșia Montana), ed è aumentato l'interesse per il patrimonio culturale delle comunità locali, così come il numero di iniziative private per salvare monumenti e aprire musei locali e una maggiore cooperazione internazionale.**

## Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali e locali per la valorizzazione del patrimonio culturale

**La Svizzera riconosce l'importanza del patrimonio culturale immateriale per la diversità culturale, la coesione sociale, l'identità culturale e l'immagine del paese e delle sue regioni. Molte peculiarità nazionali e regionali sono definite attraverso aspetti immateriali della cultura.**

Con la ratifica della Convenzione UNESCO per la protezione del Patrimonio Culturale Immateriale (PCI) del 16 luglio 2008, la Svizzera aderisce al quadro giuridico internazionale volto a promuovere la diversità culturale. L'Ufficio Federale della Cultura si è prefissato l'obiettivo di proteggere, preservare, facilitare e fornire la fruizione del patrimonio culturale della Svizzera. Tra le sue funzioni c'è la protezione degli edifici storici e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, la lotta contro il trasferimento illegale dei beni culturali e la gestione di preziose collezioni appartenenti alla Confederazione.

Con la ratifica della Convenzione UNESCO per la protezione del Patrimonio Culturale Immateriale del 16 ottobre 2006, la Svizzera si è impegnata a redigere e gestire un inventario del PCI e ad aggiornarlo regolarmente. L'elenco delle tradizioni viventi in Svizzera è il risultato dell'attuazione della Convenzione. L'elenco è gestito in cooperazione e con il sostegno dei servizi culturali cantonali.

L'elenco delle tradizioni viventi in Svizzera è accessibile sotto forma di una documentazione completa del PCI della Svizzera in termini di testi, immagini e suoni. Attualmente comprende 165 tradizioni selezionate da specialisti, rappresentanti cantonali e rappresentanti della Commissione svizzera per l'UNESCO, sotto la guida dell'Ufficio UNESCO.

A livello regionale, l'Ufficio per i Beni Culturali, in conformità con la legge cantonale sulla protezione del patrimonio culturale e le sue norme di attuazione, è responsabile per la cura, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale esistente nel Cantone Ticino e comprende tre servizi.

**Servizio di inventario - responsabile della catalogazione dei beni culturali mobili e immobili**

**Servizio di archeologia - in caso di restauro di beni immobili o nuovi edifici**

**Dipartimento dei monumenti - controlla e approva i progetti di restauro**

# Lo stato dell'arte sul processo di validazione degli apprendimenti e buone pratiche nei paesi partner

**Vi è un forte consenso sui vantaggi di rendere più visibili quelle abilità e competenze che le persone hanno acquisito attraverso la vita e l'esperienza lavorativa.**

Secondo i dati pubblicati dal Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale (Cedefop, 2017) nella relazione di sintesi «Inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale - Aggiornamento 2016», nella UE gli approcci nazionali alla validazione degli apprendimenti non-formali ed informali variano. In Bulgaria, come negli altri paesi dell'UE, sono in vigore accordi per la validazione. Gli approcci nazionali alla creazione di accordi sono focalizzati sul settore. È stato riferito che i sotto-settori dell'istruzione più vicini al mercato del lavoro dispongono di accordi di validazione più frequenti rispetto ad altri sotto-settori dell'istruzione. Sono inoltre in essere le modalità di validazione nel mercato del lavoro. Per mercato del lavoro si intendono le iniziative in cui le istituzioni del settore privato svolgono un ruolo centrale (da sole o in collaborazione con le istituzioni pubbliche del settore), con l'obiettivo di consentire alle persone di accedere ai lavori del settore privato o di spostarsi all'interno del mercato del lavoro privato (per sostenere lo sviluppo della carriera).

**Una delle principali priorità nel quadro normativo è il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento non formale e informale.**

Le dimensioni nazionali per questa questa priorità sono in linea con le raccomandazioni, le politiche e gli strumenti europei. **Attualmente il sistema di qualificazione professionale comprende i quattro livelli stabiliti per i titoli professionali e in aggiunta i titoli di studio superiori.**

L'EQF classifica i livelli in base a Conoscenza, Abilità e Competenza.

D'altra parte, i livelli in Bulgaria sono basati sulle caratteristiche del sistema locale e su ISCED 97 (Classificazione standard internazionale dell'istruzione).

Secondo la strategia nazionale per l'apprendimento lungo l'arco della vita nel 2014 un «**Manuale per la convalida di conoscenze, abilità e competenze acquisite attraverso l'apprendimento informale e non formale**»

è stato sviluppato in Bulgaria. Il manuale si basa sulle politiche, i principi e le migliori pratiche europee.

# Lo stato dell'arte sul processo di validazione degli apprendimenti e buone pratiche nei paesi partner

**Secondo le definizioni presentate dalla Commissione Europea (2008) e dall'Autorità nazionale per le qualifiche dell'Irlanda (2005), il «riconoscimento dell'apprendimento precedente (RAP) è un processo che cerca di riconoscere tutte le forme di apprendimento e di dare loro un valore in un contesto di certificazione».**

In Irlanda, il processo di riconoscimento e validazione dell'apprendimento pregresso per accedere a un ulteriore livello di istruzione e formazione è delineato nella Legge sulle qualifiche e l'assicurazione della qualità (Istruzione e formazione) 2012. Tale atto ha stabilito le basi legali per la Qualità e le Qualificazioni dell'Irlanda (QQI), l'Ente Nazionale di Accreditamento, per definire le politiche ed i criteri necessari per gli studenti e le istituzioni per attuare il riconoscimento dell'apprendimento precedente. QQI, in quanto organizzazione competente per il riconoscimento delle qualifiche in Irlanda, ha definito politiche per i fornitori di servizi educativi per stabilire in che modo fornire opportunità di apprendimento alle persone in termini di accesso, trasferimento e progressione.

Il processo di RAA in Irlanda segue quattro fasi e l'ente, o il tutor di formazione, è incoraggiato a fornire supporto individuale allo studente durante tutte le quattro fasi, come segue:

## Identificazione e documentazione dell'apprendimento

**Valutazione dell'apprendimento precedente del candidato, include una rassegna di prove documentali, interviste o dimostrazioni pratiche**

**Validazione, questo comporta l'uso di particolari punti di riferimento e / o standard**

**Certificazione, al completamento con successo del processo di validazione, RAA è certificato**

La certificazione comporta l'assegnazione di una qualifica formale a seguito dell'identificazione, della documentazione e della valutazione dell'apprendimento.

## Lo stato dell'arte sul processo di validazione degli apprendimenti e buone pratiche nei paesi partner

**La legge di riforma del mercato del lavoro, n° 92/2012 (art. 4) per la prima volta fornisce una chiara accoglienza della prospettiva dell'apprendimento permanente e il diritto dei cittadini di chiedere il riconoscimento dell'apprendimento precedente (non formale e informale) per l'acquisizione di una qualifica completa, o singola Unità di competenza, in coerenza con i Quadri nazionali ed europei delle qualifiche.**

Subito dopo la legge di riforma, il Decreto Legislativo n°13 (gennaio 2013) ha definito le norme generali e il livello essenziale di servizio per l'identificazione, la validazione e la certificazione dei risultati dell'apprendimento informale e non formale. Oltre ai principi generali (semplicità, accessibilità, trasparenza, obiettività, tracciabilità, riservatezza, correttezza metodologica, completezza, uguaglianza e non discriminazione), ha dichiarato la certificazione del sistema nazionale di competenze e la creazione di una banca dati mirata all'attuazione delle norme nazionali di standardizzazione delle qualifiche regionali.

Un traguardo importante per il raggiungimento degli standard nazionali è stato il Decreto Ministeriale del 30 giugno 2015, che ha fornito il quadro per la progressiva standardizzazione delle qualifiche regionali, anche in termini di ECVET, coerentemente con il Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF). Il sistema di correlazioni è basato su «Aree di Attività» di 23 settori economici professionali specifici, più 1 area comune.

Nel presente Decreto possiamo trovare anche gli standard di processo, che prevedono le fasi di «identificazione» e di «validazione» prima della procedura di «certificazione», che costituisce l'attestazione formale di parte terza, con valore di atto pubblico.

Attualmente, il quadro nazionale delle qualifiche regionali comprende i Repertori Professionali di 18 regioni, e se consideriamo il profilo professionale in obiettivo, l'«Organizzatore di eventi culturali», nel Repertorio della Regione Abruzzo, possiamo trovarlo nell'ambito del settore turistico, mentre nella Regione Lazio è nel settore Cultura e Spettacolo dal vivo.

**Sebbene sussistano queste differenze di classificazione, i Risultati dell'Apprendimento identificati per ogni Unità, se correlati e coerenti con gli standard nazionali delle «Aree di Attività» e le Unità di Competenza, o la piena qualifica, potranno essere validate e certificate.**

## Lo stato dell'arte sul processo di validazione degli apprendimenti e buone pratiche nei paesi partner

**In Portogallo, la validazione dell'apprendimento non formale e informale viene effettuata attraverso il Sistema Nazionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze (RVCC) e attraverso l'accreditamento dell'apprendimento negli istituti di istruzione superiore.**

Nel 2005 è stata lanciata in Portogallo un'iniziativa congiunta del Ministero dell'Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Solidarietà Sociale, il nuovo Programma per le Opportunità. Lo scopo era quello di invertire il basso numero di qualifiche e diplomi d'istruzione in Portogallo mirando all'obiettivo di un milione di adulti entro il 2010, contribuendo così all'aumento delle competenze scolastiche e professionali della popolazione adulta. Questa iniziativa ha introdotto nuove metodologie per il riconoscimento, la validazione e la certificazione dell'apprendimento non formale e informale, con l'obiettivo di valorizzare le conoscenze acquisite nel corso della vita: il processo RVCC. Nel 2017, la rivitalizzazione del Programma Nuove Opportunità è stata riproposta dal Programma Qualifica per dare continuità alle politiche di apprendimento permanente e al riconoscimento delle competenze scolastiche e professionali acquisite dagli adulti nel corso della loro vita, fino alla loro certificazione. I processi di Riconoscimento, Validazione e Certificazione delle Competenze (RVCC) sono svolti dai Centri di Qualificazione e sono integrati nel Sistema Nazionale di Qualifiche.

I candidati devono avere almeno 18 anni, con almeno 3 anni di esperienza professionale e avere conoscenze professionali, sociali e personali conformi alla struttura e / o alla qualifica desiderata (scuola o professionale); i candidati di età inferiore a 23 anni devono presentare evidenza di almeno 3 anni di esperienza professionale. L'ammissione avviene attraverso l'elaborazione di un portfolio che riflette le competenze e le conoscenze acquisite durante la vita, nel contesto formale, non formale o informale e professionale.

### **La qualifica ottenuta può essere totale o parziale.**

In caso di parzialità, il candidato può, con il supporto di un gruppo di servizi di orientamento scolastico, partecipare a un programma di istruzione o formazione, integrando un'istruzione e formazione per adulti (EFA) o una formazione modulare certificata (FMC).

La durata del processo RVCC è adattabile e flessibile. Varia a seconda delle abilità presentate da ciascun candidato e il livello di qualifica desiderato, non segue il calendario scolastico in modo che il processo possa iniziare in qualsiasi momento dell'anno.

## Lo stato dell'arte sul processo di validazione degli apprendimenti e buone pratiche nei paesi partner

**Sulla base delle politiche dell'Unione Europea nell'ambito della formazione professionale continua, la Romania ha sviluppato strategie, politiche e orientamenti d'azione in linea con esse e adattandole al particolare contesto socio-professionale del paese.**

La formazione professionale per adulti in Romania, secondo l'ordinanza n. 129/2000, comprende la formazione professionale iniziale e la formazione professionale continua organizzata in forme diverse da quelle specifiche del sistema di istruzione nazionale. La formazione professionale iniziale per adulti fornisce la formazione necessaria per acquisire le competenze professionali minime necessarie per ottenere un lavoro. La formazione professionale continua segue la formazione iniziale e offre agli adulti lo sviluppo di competenze professionali già acquisite o l'acquisizione di nuove competenze. La competenza professionale è la capacità di svolgere le attività lavorative richieste dal livello qualitativo specificato nello standard professionale.

**La procedura di valutazione e certificazione delle competenze professionali ottenute in modi diversi da quelli formali è regolata dall'art. 4543/2004.**

Le persone che desiderano essere valutate per il riconoscimento di competenze professionali non formali basate su uno standard professionale (o standard di formazione professionale) sono indirizzate a un centro accreditato per la valutazione delle competenze per il profilo o la qualifica in questione.

**In Svizzera gli adulti possono far riconoscere la loro esperienza professionale attraverso il processo di validazione degli apprendimenti acquisiti.**

Questa procedura consente di ottenere un certificato di formazione pratica o un attestato professionale federale, senza la necessità di una formazione professionale di base. In Svizzera, tuttavia, la validazione dell'apprendimento acquisito è valida solo per determinate professioni che variano da un cantone all'altro. Il principio della procedura è redigere un bilancio documentato delle competenze acquisite e quindi farle validare. I candidati al certificato di formazione di pratica o attestato professionale federale attraverso la validazione delle competenze, devono preparare un dossier che descriva con precisione l'esperienza acquisita parallelamente alla loro attività professionale. Il dossier viene quindi esaminato. Caso per caso, le esperienze sono pienamente o parzialmente riconosciute. Le abilità non riconosciute sono considerate come una formazione complementare. La validazione dell'apprendimento acquisito è disciplinata dall'art. 31 cpv. 1 dell'Ordinanza sull'istruzione e formazione professionale.

<https://www.admin.ch/opc/en/classified-compilation/20031709/index.html>

I candidati per la validazione devono avere almeno cinque anni di esperienza professionale, tra cui 3-4 anni nella professione scelta. Non è obbligatorio avere un lavoro durante la procedura di validazione. La procedura di validazione degli apprendimenti acquisiti si svolge in cinque fasi:

- 1) informazioni e consulenza**
- 2) analisi della documentazione**
- 3) valutazione**
- 4) validazione**
- 5) qualifica e certificazione**

# L'attuale offerta formativa per “Organizzatori di eventi e festival culturali”

**Il Ministero dell'Istruzione, della Gioventù e della Scienza attua la politica statale nel settore dell'Istruzione e della Formazione Professionale.**

Il Ministero è competente per l'adozione dei requisiti educativi statali al fine di acquisire una qualifica professionale e per approvare l'Elenco delle professioni per la formazione professionale. Propone all'approvazione del Consiglio dei Ministri l'Elenco delle professioni regolamentate nella Repubblica di Bulgaria, approva il piano di ammissione statale per le scuole statali e comunali, fornisce le condizioni per l'adempimento dei requisiti educativi nel sistema nazionale dell'istruzione e della formazione professionale, approva i programmi di qualificazione nel sistema, per organizzare l'orientamento professionale.

Ecco alcuni esempi di offerte formative che mirano a fornire il profilo di competenza, di conoscenze, capacità analitiche e pratiche necessarie per pianificare, gestire ed eseguire eventi su larga scala e festival culturali.

## **Programma principale «Gestione di eventi»**

Fornitore: International Business School

Obiettivi: il corso di laurea in Gestione di eventi della International Business School offre un corso che permette l'incontro tra conoscenze di alto livello con i fabbisogni attuali della professione, in coerenza con la domanda globale di eventi aziendali, pubblici e per particolari destinazioni.

## **Master in «Marketing e gestione del turismo»**

Fornitore: Università Libera di Burgas, Facoltà di studi economici

Profilo del programma: nel corso di laurea magistrale in Marketing e gestione del turismo, gli studenti apprendono specifici argomenti di marketing e gestione del turismo come la gestione delle attività di tour operator e di agente turistico, la gestione delle situazioni di crisi nel turismo, la gestione di progetti turistici, web marketing relazionale, oltre a metodi per l'analisi delle informazioni di marketing nel turismo.

# L'attuale offerta formativa per “Organizzatori di eventi e festival culturali”

L'agenzia statale Qualità e Qualificazione Irlanda ha la responsabilità di pubblicare gli standard nazionali che descrivono il contenuto e la struttura del corso, nonché i risultati dell'apprendimento che gli studenti dovrebbero aver conseguito al completamento di tutti i percorsi formativi per gli adulti, i programmi di istruzione e formazione intrapresi in Irlanda.

L'offerta di formazione professionale (FP) nel settore culturale si è espansa negli ultimi anni. Attraverso i 16 Comitati di Istruzione e Formazione a livello nazionale, queste organizzazioni di FP offrono una serie di qualificazioni e programmi pertinenti alla gestione del settore culturale e alla conservazione del patrimonio culturale irlandese. Questi programmi sono offerti ai livelli da 3 a 6 del Quadro Nazionale Irlandese delle qualifiche e che corrispondono ai livelli da 2 a 5 del Quadro Europeo (EQF). Tutti questi programmi sono accreditati da QQI. Utilizzando gli standard e le strutture stabiliti da QQI, questi 16 Comitati offrono programmi e certificazioni accreditati dal QQI su una serie di argomenti rilevanti per il settore culturale, nelle seguenti aree di apprendimento

**Belle arti - Artigianato - Gestione eventi - Storia orale - Storia locale – Guida turistica**

L'offerta formativa è disponibile anche attraverso una serie di istituzioni di istruzione superiore e formazione continua; dai livelli di istruzione di base a certificazioni più alte, fino ai programmi di studio post-laurea.

## A livello di FP e di educazione degli adulti

- Il Fitzwilliam Institute fornisce un diploma universitario in gestione di eventi e festival mediante la formazione a distanza
- La Maynooth University offre un certificato part-time di livello 8 nel patrimonio culturale irlandese attraverso la loro scuola di educazione per adulti e comunità

## A livello post-laurea

- La National University of Ireland e l'University College di Dublino offrono titoli di laurea specialistica di 2 anni in politica delle arti e pratica e gestione artistica e della politica culturale.
  - L'Institute of Art Design and Technology di Dun Laoghaire offre anche un Diploma di specializzazione post-laurea nella gestione degli eventi culturali
- Il Killester College of Further Education offre una qualifica QQI di livello 5 in Studi culturali e del patrimonio che è promosso come corso pre-universitario.

# L'attuale offerta formativa per “Organizzatori di eventi e festival culturali”

In Italia ogni regione ha la propria autonomia nella definizione dei profili professionali e dei relativi curricula, anche se sono tutti collegati a un Repertorio Nazionale delle Qualificazioni, in linea con il Quadro Europeo (EQF).

In Abruzzo i profili professionali più rilevanti per quello dell' «Organizzatore di eventi e festival culturali» sono:

## Tecnico dell'organizzazione di eventi Tecnico di marketing territoriale

Per questi due profili professionali la formazione professionale prevede l'acquisizione di un livello EQF5, i corsi hanno una durata media di 600 ore, generalmente articolati tra teoria (ore 360) e pratica (ore 240).

### Tecnico dell'organizzazione di eventi

**Descrizione** - Questo profilo interviene nel processo di servizi turistici progettando e coordinando mostre, eventi, festival, fiere e altri eventi volti a valorizzare e promuovere un prodotto / luogo / iniziativa.

**Competenze** - 1. Pianificare eventi congressuali, culturali e fieristici; 2. Organizzare eventi di diversa natura (congressuale, culturale e fieristici); 3. Coordinare la gestione degli aspetti logistici, organizzativi e amministrativi dell'evento.

### Tecnico di marketing territoriale

**Descrizione** - Questo profilo interviene nel processo di servizi turistici, pianificando piani di sviluppo e promozione locale per valorizzare, commercializzare e integrare l'offerta turistica di un territorio o di un sistema territoriale.

**Competenze** - 1. Analizzare il territorio, l'offerta turistica esistente e i punti di forza per lo sviluppo futuro; 2. Pianificare piani di sviluppo territoriale e promozione integrando risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche; 3. Impostare piani di comunicazione per caratterizzare il territorio da un punto di vista turistico.

## L'attuale offerta formativa per “Organizzatori di eventi e festival culturali”

**Abbiamo verificato la mancanza di offerta formativa per l'organizzazione di progetti culturali e, nonostante il Portogallo abbia una grande ricchezza di eventi culturali, i corsi sono scarsi.**

L'organizzazione curriculare comprende 6 unità di formazione a breve termine (UFCD), ciascuna di 50 ore, che fanno parte del quadro nazionale delle qualifiche (QNQ), che può includere, se del caso, 50 ore di formazione aggiuntiva. Il QNQ comprende 274 titoli per 39 aree di istruzione e formazione: 114 nel livello di qualifica QNQ 2 (include il 9° grado), 125 nel livello di qualifica QNQ 4 (include il 12° grado), e 35 nel livello di qualifica QNQ 5 (include il 12° grado).

Il QNQ presenta per ogni qualificazione il profilo professionale, il riferimento formativo e il riferimento RVCC associato. I profili professionali integrano l'insieme delle attività associate alle qualifiche, nonché le conoscenze, le abilità e le conoscenze necessarie per svolgere le attività. La descrizione delle qualifiche basate sulle prestazioni consente a individui e datori di lavoro di ottenere un quadro più chiaro del valore relativo delle qualifiche, che contribuisce al migliore funzionamento del mercato del lavoro.

Esiste un programma di formazione a distanza che fornisce agli studenti l'accesso all'istruzione e alla formazione su un'ampia varietà di argomenti, e alcuni sono strettamente correlati al nostro profilo in obiettivo, ad esempio: **Artigianato - Produzione audiovisiva e media - Biblioteca, archivi e documentazione - Gestione e amministrazione - Storia e archeologia - Protezione delle persone e dei beni - Protezione dell'ambiente - Turismo e tempo libero.**

Alcune lauree specialistiche o diplomi post-universitari in Gestione degli eventi, come quello presso l'Università Lusofona oppure il Master Executive in Organizzazione e Gestione degli Eventi di Anje.

<https://www.ulusofona.pt/pos-graduacoes/gestao-de-eventos>

<http://www.anje.pt/portal/master-organizacao-gestao-de-eventos-porto-3-edicao>

# L'attuale offerta formativa per "Organizzatori di eventi e festival culturali"

**In Romania per il riconoscimento dal punto di vista del diritto del lavoro, l'occupazione deve essere inclusa nella classificazione di occupazione rumena (COR).**

Secondo la Classificazione delle Occupazioni in Romania (COR), i profili professionali più rilevanti per quello in "Gestione dei festival e degli eventi culturali" sono:

## **Organizzatore di eventi / spettacoli - Codice COR: 342909**

L'organizzatore di eventi / spettacoli è lo specialista nell'organizzazione di spettacoli in uno showroom (teatro, opera, filarmonica, ateneo, ecc.) oppure in una società / agenzia specializzata nell'organizzazione di eventi (spettacoli) per vari pubblici. Può lavorare in proprio o essere assunto da una ditta / istituzione per occuparsi esclusivamente dell'organizzazione dei suoi eventi / spettacoli.

Unità di competenza: 1. Comunicazione interattiva; 2. Lavoro di squadra; 3. Pianificare la propria attività; 4. Comunicazione in lingue straniere (facoltativo); 5. Richiesta di norme di sicurezza e protezione del lavoro e norme antincendio; 6. Elaborazione del progetto dell'evento; 7. Svolgimento dell'attività contrattuale con i collaboratori; 8. Elaborazione del programma dell'evento; 9. Coordinare la preparazione dell'evento; 10. Promozione dell'evento; 11. Coordinamento della performance dell'evento; 12. Gestione delle attività post-evento.

## **Responsabile culturale - codice COR 134921**

Il direttore culturale è il leader che applica con autorità e responsabilità i principi e le tecniche di gestione nel management di un'istituzione culturale pubblica utilizzando, combinando e coordinando risorse umane, finanziarie, materiali e informative basate sulla propria strategia, rispettando i principi estetici del campo di attività, al fine di ottenere i risultati desiderati e compiere la missione dell'organizzazione.

Unità di competenza: 1. Uso appropriato dei fondamenti della gestione delle istituzioni culturali pubbliche; 2. Identificare, analizzare e gestire gli elementi che definiscono l'ambiente interno ed esterno dell'organizzazione culturale; 3. Identificazione, selezione e utilizzo dei metodi di previsione, organizzazione, coordinamento, formazione e controllo-valutazione delle istituzioni culturali pubbliche; 4. Finanziare, adottare e attuare decisioni per istituzioni culturali pubbliche; 5. Uso di informazioni e computer, tecniche e procedure manageriali specifiche per le istituzioni culturali pubbliche; 6. Applicazione di principi, norme e valori di etica professionale; 7. Identificare ruoli e responsabilità in un team pluri-specializzato e applicare efficaci relazioni e tecniche di lavoro all'interno del team; 8. capitalizzazione efficiente delle risorse umane delle istituzioni culturali pubbliche; 9. Progettazione e realizzazione del sistema di gestione e dei suoi sottosistemi all'interno delle istituzioni culturali pubbliche; 10. Uso appropriato di una legislazione specifica nel campo della cultura; 11. Progettazione e attuazione di strategie culturali specifiche per le istituzioni culturali pubbliche; 12. Applicazione di concetti, teorie, principi e metodi di gestione e marketing culturale.

## L'attuale offerta formativa per “Organizzatori di eventi e festival culturali”

La Segreteria di Stato per la Formazione, la Ricerca e l'Innovazione in Svizzera decide la procedura ed i profili di competenza per il processo di validazione della formazione formale.

### Non ci sono programmi formativi ufficiali e riconosciuti per i festival culturali e la gestione di eventi.

L'Associazione Petzi (<https://www.petzi.ch/en/>) è un'organizzazione a «ombrello» (o a «mantello» per i ticinesi) che rappresenta 190 club musicali e festival in 21 cantoni e tre regioni linguistiche.

I suoi membri sono music club e festival che organizzano principalmente concerti di musica contemporanea per scopi culturali e non sono orientati al profitto.

Petzi ha creato un archivio che elenca le attività e le abilità sviluppate dai volontari nell'evento.

L' Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale - L'IUFFP ha realizzato una ricerca sulle capacità e le competenze sviluppate da volontari di età compresa tra 16 e 25 anni e, in particolare, di coloro che lavorano nel campo dell'organizzazione di eventi e festival.

# SWOT del gruppo di lavoro locale a Burgas - Bulgaria

Per completare le attività di ricerca-azione con gli organizzatori dei festival locali in Bulgaria (regione Burgas), il team del progetto VAL.oR ha ospitato sessioni di focus group con i rappresentanti del Museo Etnografico di Burgas, gli organizzatori del Nestinar Games Festival dal villaggio Bulgari nella montagna di Strandzha e un rappresentante del Comune di Burgas. Il focus group è stato facilitato da Radovesta Stewart, in rappresentanza del Museo Storico Regionale di Burgas.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contribuire alla conservazione di un'antica tradizione che sta per essere persa</li> <li>- il villaggio Bulgari nel monte Strandzha è riconosciuto come l'unico luogo in cui questa antica tradizione (la danza sul fuoco) è conservata nella sua forma autentica</li> <li>▪ La danza rituale è inserita nell'elenco UNESCO del patrimonio culturale immateriale, il che contribuisce a migliorare la consapevolezza su di essa nella prospettiva globale</li> <li>▪ Grazie al suo carattere unico, il festival riceve il supporto necessario dalle istituzioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ci sono stati casi in cui, a causa della mancanza di sostegno da parte dell'amministrazione locale, alcuni festival sono scomparsi</li> <li>▪ Mancanza di promozione e marketing non adeguato</li> <li>▪ Necessità di professionisti altamente qualificati che siano responsabili dell'organizzazione.</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grazie al suo carattere unico, ci sono molti volontari che sono disposti ad aiutare negli aspetti logistici e organizzativi</li> <li>▪ Promozione della coesione della comunità: i festival offrono l'opportunità a persone con diversi retroterra, di diverse generazioni e di diverse regioni geografiche, di stare insieme.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le giovani generazioni sono poco incoraggiate ad apprezzare e ad andare ai festival specialmente nelle regioni rurali</li> <li>▪ L'usanza è preservata dalle famiglie dei Nestinari, a causa della crisi demografica il numero dei giovani che si dedicano alla pratica diminuisce di anno in anno</li> <li>▪ I Festival hanno bisogno del supporto finanziario delle istituzioni locali</li> <li>▪ C'è il rischio che l'usanza si trasformi in un'attrazione turistica e che la sua autenticità vada perduta</li> <li>▪ Si tratta di eventi all'aperto e in quanto tali dipendono dalle condizioni meteorologiche.</li> </ul>

# SWOT del gruppo di lavoro locale nella Contea di Meath - Irlanda

Per completare le attività di ricerca-azione con i comitati locali di festival in Irlanda, Meath Partnership ha ospitato sessioni di focus group con organizzatori e volontari del Festival Dunshaughlin Harvest, del Festival Moynalty Steam Threshing e del Festival Le Chéile Music che si svolge a Oldcastle.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricchezza di antichità e costumi sconosciuti da promuovere e sfruttare - molte opportunità per lo sviluppo di nuovi festival</li> <li>▪ La contea di Meath è riconosciuta come la capitale del patrimonio irlandese - il settore dei festival è molto vivace e dinamico</li> <li>▪ Più di 30 festival per anno</li> <li>▪ Molti volontari qualificati ed esperti a livello locale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Età dei volontari – necessità di incoraggiare le nuove generazioni e disponibilità a coinvolgere persone</li> <li>▪ In alcuni casi, c'è una mancanza di innovazione nei festival e i volontari devono essere supportati per introdurre nuove idee</li> <li>▪ A volte i festival si scontrano ed entrano in competizione tra loro</li> <li>▪ Non c'è coordinamento o pianificazione dei festival nella contea</li> <li>▪ Promozione e marketing ad hoc per i festival.</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coinvolgimento di volontari e comitati in tutta la contea</li> <li>▪ I festival sono al centro di una serie di programmi di investimento, ad esempio Fáilte Ireland e LEADER hanno entrambi un fondo per i festival</li> <li>▪ Comprovato modello di coesione e integrazione della comunità - unisce persone con differenti estrazione ed età</li> <li>▪ Conferisce personalità ad un luogo o ad una comunità e restituisce senso alle persone rispetto al loro patrimonio culturale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I festival che si tengono da tanti anni possono essere dati per scontati e di conseguenza la gente non li sostiene</li> <li>▪ I festival sono dipendenti dai volontari</li> <li>▪ Molto spesso i festival sono anche dipendenti dal meteo (festival all'aperto)</li> <li>▪ I festival possono essere costosi da organizzare e i comitati organizzatori sono sempre sotto pressione per raggiungere il pareggio.</li> </ul>

# SWOT dei gruppi di lavoro locale in Abruzzo - Italia: (1) Roccamorice, (2) Castelvecchio Calvisio (3) Calascio

Per completare le attività di ricerca-azione Italia Nostra ha organizzato tre incontri con i membri delle tre comunità su citate, coinvolgendo giovani e senior a vario titolo impegnati nella promozione del patrimonio culturale.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Territorio ▪ Paesaggio ▪ Storia ▪ Tradizioni ▪ Natura incontaminata ▪ Patrimonio culturale e ambientale ▪ La presenza sul territorio di siti storici particolari, come gli "eremi" e i "tolos", strutture tradizionali tipiche usate dai pastori ▪ Presenza diffusa di abilità (soprattutto manuali) nella comunità ▪ Presenza di giovani desiderosi di essere coinvolti ▪ Collaborazione (potenziale) della comunità ▪ Collaborazione dell'amministrazione comunale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incapacità di fare rete, a tutti i livelli (comunità, tra amministrazioni e tra imprenditori) ▪ Diffidenza della popolazione locale verso i politici ▪ Mancanza di risorse economiche ▪ Mancanza di visione della politica a livelli superiori della politica (per sostenere la valorizzazione del territorio) ▪ Mancanza di conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio ambientale e culturale ▪ Campanilismo ▪ Comunità frammentata ▪ Difficoltà ad accettare altri punti di vista e trovare una sintesi tra pensieri diversi ▪ Tendenza a criticare coloro che hanno iniziativa e si espongono ▪ Scarsa collaborazione e poca gente ▪ Mancanza di associazioni locali di promozione del territorio (Pro-loco)</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tendenza crescente di settori turistici come il turismo "lento", religioso ed esperienziale ▪ Far parte del Parco Nazionale della Majella e avere quindi l'opportunità di accedere alle risorse attraverso una pianificazione congiunta ▪ Politiche di supporto allo sviluppo delle aree interne ▪ Ricchezza di prodotti gastronomici tipici ▪ Molti festival e eventi culturali da collegare ▪ Far parte del parco nazionale del Gran Sasso e quindi avere l'opportunità di accedere alle risorse attraverso una pianificazione congiunta ▪ Essere parte dell'area di Baronina di Carapelle, in cui ci sono altri borghi molto belli (possibilità definire offerte turistiche congiunte) ▪ Politiche per sostenere lo sviluppo delle aree interne ▪ Iniziative di programmazione regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condizioni meteorologiche (per 6 mesi all'anno i siti storici non sono accessibili a causa della presenza di neve) ▪ Area a rischio sismico ▪ Burocrazia ▪ Interferenze politiche ▪ Simultaneità di eventi nei paesi limitrofi ▪ Turismo di massa (fortemente impattante e non attento alle questioni culturali) ▪ Mancanza di risorse economiche ▪ Mancanza di visione della politica a un livello superiore (per sostenere la valorizzazione del territorio) ▪ Spopolamento</li> </ul>

*A Roccamorice, tra le opportunità, avrebbe potuto essere citata la candidatura della Regione Abruzzo per il riconoscimento UNESCO della Perdonanza Celestiniana nella sezione Patrimonio Mondiale Immateriale. Tuttavia, nessuno dei partecipanti ha considerato questo fatto come una potenziale opportunità per il territorio, sebbene questa celebrazione religiosa sia una delle attrazioni più importanti per il territorio.*

# SWOT del gruppo di lavoro locale a Lousada - Portogallo

Per completare le attività di ricerca-azione con i comitati locali del festival a Lousada, il gruppo folclorico e culturale *As Lavradeiras do Vale do Sousa* ha organizzato incontri di focus group con organizzatori di festival e volontari.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La ricchezza culturale delle tradizioni sconosciute o perse da promuovere e valorizzare – ampie opportunità di sviluppo di nuovi festival</li> <li>▪ Il comune di Lousada è giovane e avrà grandi opportunità di esplorazione</li> <li>▪ Le feste organizzate coinvolgono sempre la comunità di Lousada</li> <li>▪ Vari festival ogni anno</li> <li>▪ Molti volontari con esperienza pratica a livello locale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Età e formazione dei volontari - dobbiamo incoraggiare i giovani e prepararli al più presto possibile</li> <li>▪ In alcuni casi, c'è una mancanza di innovazione nel festival e i volontari hanno bisogno di sostegno per introdurre nuove idee</li> <li>▪ A volte si verificano scontri tra gli organizzatori per l'implementazione di nuove idee per i festival e potrebbe esserci competizione tra di loro</li> <li>▪ Non c'è formazione per l'organizzazione di un festival. I volontari lo fanno in modo empirico</li> <li>▪ La promozione e il marketing dei festival è scarsa e solo a livello locale.</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coinvolgimento dei volontari e della comunità in accordo con il comune</li> <li>▪ Ci sono diversi festival da organizzare nel comune di Lousada. Facilitare l'organizzazione</li> <li>▪ Senso del patrimonio diffuso tra i giovani e le persone della regione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I festival necessitano di organizzazione e non c'è formazione nell'area</li> <li>▪ I festival dipendono dai volontari</li> <li>▪ Spesso i festival sono anche dipendenti dal clima (festival all'aperto) e dobbiamo fare attenzione alle date a causa del tempo piovoso</li> <li>▪ I festival possono essere costosi da organizzare, quindi dobbiamo avere una buona organizzazione per gestire tutto.</li> </ul>

# SWOT del gruppo di lavoro locale a Călărași - Romania

Per le attività sul campo con gruppi locali a Călărași, AESD ha ospitato sessioni di focus group con organizzatori del festival (volontari) e rappresentanti dell'amministrazione locale.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Festival internazionale del folklore "Hora Mare" (quest'anno sarà la XXVI edizione) ▪ Ci sono persone disponibili a condividere la loro esperienza ▪ Ci sono molte usanze e tradizioni ancora conservati ▪ La fondazione del Museo Calarasi il 19 settembre, 2014. L'esposizione museale mira, attraverso gli oggetti, a mostrare i costumi e le tradizioni del passato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ci sono stati casi in cui, a causa della mancanza di sostegno da parte dell'amministrazione locale, alcuni festival sono scomparsi ▪ Mancanza di promozione e marketing dei festival esistenti ▪ Nell'istruzione obbligatoria non ci sono materie di studio o nozioni sul patrimonio culturale locale</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Molti volontari disposti a partecipare e disposti a trasferire le loro conoscenze ai giovani ▪ Festival del folclore "Hora Mare", festival accreditato dal CIOFF (Consiglio internazionale delle organizzazioni dei festival del folclore) ▪ Ogni festival riunisce la comunità e offre personalità alla comunità e dà alle persone un senso della loro eredità culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le giovani generazioni sono poco incoraggiate ad apprezzare e andare ai festival ▪ I festival possono essere molto costosi da organizzare, e senza il supporto dell'amministrazione locale, alcuni festival scompariranno ▪ I festival sono dipendenti dal clima (festival all'aperto)</li> </ul>

*“Quali sono le competenze chiave necessarie per un Organizzatore di eventi culturali e festival?”*

L'analisi dei bisogni, condotta specificamente sul campo da Speha Fresia e CPIA4 per VAL.oR, ha mirato a coinvolgere insegnanti, formatori, esperti del patrimonio culturale e organizzatori di eventi già impegnati in questo campo. Ha coinvolto professionisti in diversi campi (cultura, istruzione, turismo, inclusione sociale), esperti di beni culturali e organizzatori di eventi, già impegnati nelle varie dimensioni dell'organizzazione di un evento di comunità. Alcuni feedback sono stati forniti anche dai gruppi di lavoro locali.

Focus sull'evento di interesse attraverso l'analisi dell'attrattiva

Avere una chiara comprensione degli obiettivi generali di un intervento, per identificare gli obiettivi, definire le fasi operative e verificare costantemente, in itinere e alla fine, i risultati raggiunti

Conoscenza approfondita del contesto locale e del sistema di relazioni che è un pre-requisito per avere un consenso attraverso iniziative culturali

Anticipare i bisogni, oltre all'analisi dei bisogni, delle tendenze, dei gusti, diversificati in base ai diversi utenti

Visione unitaria, cogliendo le aspettative del pubblico potenziale, analizzando e sfruttando al massimo le risorse

Avere una mappa delle risorse del capitale umano e come gli elementi di questo capitale si relazionano tra loro (capitale sociale) e delle istituzioni di un territorio / comunità. Conoscere le dinamiche di interazione, analizzarle da un punto di vista qualitativo e quantitativo (contratti di rete, accordi istituzionali ecc.). Anche attraverso semplici strumenti di analisi, per pianificare interventi ponderati ed equilibrati per ogni specifico contesto

### PIANIFICARE

Fornire una strumentazione conoscitiva (ad es. elenchi di professionisti e operatori economici, dalla stampa di manifesti ai servizi di catering, da attivare in diverse aree territoriali) sfruttando il potenziale dei social network che consentono risposte rapide e collaborative

Abilità creative, riflettendo sempre sul "perché" una persona dovrebbe essere attratta dalla proposta culturale

Prendere in considerazione periodi, date, luoghi, persone e esperienze da offrire

Una sorta di pre-requisito dovrebbe essere la capacità di ascoltare e dialogare, di essere in grado di cogliere e fare sintesi dei diversi contributi forniti dalle organizzazioni o comunità

Per tutti gli intervistati le capacità progettuali e di pianificazione sono radicate nella profonda conoscenza del patrimonio culturale delle comunità locali, così come la capacità di identificare tutte le risorse (umane, tecniche e finanziarie) al fine di definire chiaramente la visione e la missione dell'evento. I fattori di successo sono la ricerca del consenso, che si traduce nell'importante qualità di ascoltare e sviluppare un dialogo aperto con tutti i principali attori coinvolti. Anche dai Focus Group è emersa l'importanza di creare il messaggio giusto per raggiungere il pubblico target, come pure è stata evidenziata la necessità di pianificare una valutazione dei rischi e assicurarsi che tutti i permessi siano in regola.

Il primo passo nella pianificazione di un evento è la definizione di obiettivi e risultati. È importante identificare le risorse umane / finanziarie

Sapere come stabilire obiettivi coerenti e praticabili, tenendo conto, ad esempio, delle peculiarità del territorio, del patrimonio artistico, delle tradizioni. Identificare i metodi per trovare risorse e finanziamenti

Acquisire esperienza nel campo dell'organizzazione di eventi, capacità comunicative e organizzative, conoscenza del patrimonio culturale locale, precisione, puntualità

Per pianificare un evento, prima di tutto è necessario conoscere a fondo il territorio e in particolare i possibili utenti. È necessario creare le condizioni per un'ampia partecipazione

Sapere come definire gli obiettivi macro di un evento (missione, posizionamento, pubblico da raggiungere, strategie di comunicazione); analizzare il contesto (aspetti sociali, culturali e ambientali, tendenze / gusti del potenziale target); delineare il contenuto e il sistema di valori associato; definire le caratteristiche tecniche (impostazione, animazione e intrattenimento, servizi tecnici, catering, gadget ecc.); definire il calendario, controllando le sovrapposizioni o la vicinanza ad eventi simili; definire un piano di costi; elaborare il documento complessivo del progetto rispondendo a bandi pubblici nazionali o internazionali o preparando documenti di presentazione per gare private

Progettare e pianificare in una logica di integrazione con il territorio, producendo effetti positivi come la valorizzazione economica e la sua rivalutazione. Attraverso un team specializzato definiamo tempi, modalità e canali privilegiati di trasmissione strettamente correlati agli aspetti sociali, culturali e ambientali

Progettare e pianificare un evento significa definire le strategie necessarie per la realizzazione e la trasmissione di messaggi culturali e artistici

Trasposizione di conoscenze e competenze adeguate in materia di pianificazione e programmazione, nel rispetto degli impegni, anche attraverso il lavoro di gruppo, orientando il lavoro verso il miglioramento, l'innovazione e il risultato

Sapere come identificare tradizioni e usanze locali per essere valorizzate attraverso iniziative ed eventi culturali. Saper utilizzare gli strumenti di pianificazione

Identificare la metodologia per raggiungere l'obiettivo, la professionalità necessaria per raggiungere la meta. Curiosità e uso dei diversi linguaggi, incluse le forme di comunicazione artistica

### PIANIFICARE

Il feedback ricevuto dai Focus Group su questa area di competenza (COSTRUIRE) si riferisce principalmente alla capacità di sviluppare e applicare alcuni strumenti gestionali, come per la pianificazione strategica, di marketing, finanziaria e di sostenibilità. Anche l'applicazione di strategie per garantire un chiaro piano d'azione e in relazione con la valutazione del rischio (PIANIFICARE), per essere in grado di creare soluzioni di mitigazione. Anche la capacità di coinvolgere volontari, i membri della comunità locale ed i media è considerata importante.

Costruire un evento richiede molte fasi e contributi che spesso all'inizio sono sottostimati, e poi si affrontano in seguito, in "emergenza"

Creatività, capacità organizzative, spirito di squadra

Creazione di strutture "confortevoli" replicabili ed efficienti per il servizio pre e post evento; "Comfort" inteso come la soddisfazione di requisiti che rendono conveniente per la presenza rimanere più a lungo

Conoscere le risorse disponibili (umane ed economiche in generale), i limiti di tempo e sapere come assegnare ruoli e compiti all'interno del team

Ci sono vari tipi di intervento, che ovviamente richiedono differenti capacità realizzative, ma tutte dovranno essere correlate alla ricerca di fonti di finanziamento

Problem solving, spirito di iniziativa, competenze relazionali

Conoscenza del territorio, dell'equilibrio relazionale, dei quadri normativi di riferimento (privacy, sicurezza e tracciabilità), dei regolamenti delle linee di finanziamento che possono essere attivate. Costruire la visione condivisa con gli stakeholder: premesse, valori e obiettivi condivisi (capacità di ascolto). Capacità di creare spazi fisici condivisi di creazione di valore per l'intera comunità

Far emergere le doti personali che portano dal concepimento all'azione; la creatività può essere stimolata dalla conoscenza delle buone pratiche svolte altrove e, inoltre, su come promuovere l'innovazione

Identificare ruoli sostenibili rispetto al tipo di utente identificato, tenendo conto di quelle differenze culturali che possono creare ostacoli alla comunicazione

Capacità logica di ragionamento per l'articolazione sequenziale delle attività, con una chiara visione d'insieme e la conoscenza della posizione, del contesto specifico, delle risorse da mettere in gioco

Capacità di narrazione e comunicazione, capacità tecniche necessarie per una comunicazione efficace

Eventi accessibili a tutti o creare un evento che possa arricchire, a seconda dei vari gruppi di provenienza socio-culturale

Esaltare le capacità di ciascuno attraverso processi partecipativi. Identificare chiaramente le attività di ciascun componente

Attento piano logistico-organizzativo, articolazione del budget e possibile definizione di prezzo o di gratuità, tipi di finanziamento che possono essere attivati-ricevuti. Valutare i rischi per tipo di attività per eventi all'aperto o al chiuso

COSTRUIRE

Il riscontro ricevuto su questa area di competenza (GESTIRE) si riferisce principalmente al coordinamento e alla gestione di lavori, attività, e team diversi. Anche il tempo, il budget e la gestione dei flussi finanziari sono considerati importanti, quanto la capacità di comunicazione interpersonale per garantire l'impegno delle squadre, il coinvolgimento dei volontari, la risoluzione di conflitti imprevisti e che il festival sia eseguito come da programma.

Capire i giovani e identificarli sul territorio con modalità innovative, creative e originali. Promuovere e incoraggiare la creatività sostenendo lo sviluppo di abilità e talenti dei giovani

Imprenditorialità, gestione del personale, motivazione, controllo dei dati, analisi per l'identificazione delle aree critiche della filiera; essere un facilitatore

Creare un buon clima lavorativo all'interno del gruppo, migliorando le capacità di ogni persona, una chiara definizione dei compiti e delle interrelazioni che ci si aspetta tra di loro. Facilitazione e capacità di coordinamento di gruppi di lavoro eterogenei

Capacità di coinvolgere coloro che possiedono le capacità necessarie per sviluppare un'iniziativa, sempre in una prospettiva collettiva.  
Capacità di equilibrio politico per ottenere il massimo consenso

### GESTIRE

Lettura dei contesti, leadership, pazienza, continuità, resistenza allo stress, capacità di negoziazione

Competenze organizzative e lavoro di gruppo, avere sempre un piano B

Capacità di problem solving e accuratezza nella gestione del tempo, del denaro, delle scadenze ecc. Sapere come relazionarsi con le persone più diverse, utilizzando di conseguenza diverse modalità di comunicazione

Sapere lavorare sia individualmente sia in gruppo, valorizzando i talenti di ciascuno e sapendo delegare

Sapere come gestire e governare il luogo e le persone

Diplomazia e flessibilità, pensiero laterale e conoscenza dei quadri normativi di riferimento. Comunicazione efficace e interazione con tutti gli interlocutori (continuità del dialogo e trasparenza), in particolare con i responsabili politici e la capacità di trovare convergenze di interessi

Gestire / governare le reti, portando la bellezza anche ai segmenti più popolari e non riservarla all'utenza elitaria. Molto importante è il piano di comunicazione, l'efficacia è legata all'analisi di cui sopra, senza banalizzare l'obiettivo, mirando alla crescita personale e umana, alla strategia di comunicazione con diversi media. Un'attenta organizzazione del personale (anche in termini di monitoraggio) e capacità di lavorare in gruppo, spesso determinata dalla profonda condivisione degli obiettivi valoriali alla base dell'evento e delle attività

Comunicare in modo efficace ed essere in grado di coinvolgere le risorse locali in una partecipazione attiva

Monitoraggio continuo e revisione periodica del piano d'azione

Il feedback ricevuto su questa area di competenza (RENDERE CAPACE) si riferisce principalmente alla capacità di facilitare la partecipazione degli artisti / esecutori / espositori, anche riguardo allo sviluppo di contratti, permessi e procedure di sicurezza. Per tutto il coinvolgimento della comunità e dei volontari per la realizzazione dei festival e la motivazione a prendere parte all'evento.

Creare una relazione con i potenziali "utenti" dell'evento e cercare di mettersi nella prospettiva del partecipante: cosa vogliono le persone che partecipano a quell'evento? Come posso facilitare la comunicazione con e tra i partecipanti?

Le tradizioni culturali e artistiche, impronta indelebile di una tradizione, rappresentate nell'evento, creano integrazione con le diverse risorse del territorio ospitante permettendo sia lo sviluppo sia la loro rivalutazione

Replicare per ogni evento il metodo analitico / strategico per la creazione di opportunità commerciali (la proposta culturale dovrebbe essere inclusa nella catena di valore)

Stimolare il piacere verso le espressioni delle identità culturali, saper stimolare la curiosità, valorizzare i "sensi" per rendere il partecipante efficacemente parte integrante dell'evento

Essere utenti attivi dell'evento, sentirsi coinvolti e non solo spettatori, generare emozioni e riflessioni (partecipazione e crescita culturale). Tendere alla gratuità delle offerte culturali per ampliare il più possibile il nuovo pubblico (in particolare i giovani)

Dare continuità e un seguito operativo alle azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e locale. Sapere come prendere decisioni. Sapere come delegare

Delineare chiaramente i diversi profili coinvolti nell'organizzazione per evitare conflitti o sovrapposizioni inutili di competenze e obiettivi

Promuovere l'apertura mentale e allo stesso tempo agire con precisione e rilevanza

Essere tutti (nel team) disponibili, fiduciosi ed entusiasti del lavoro da fare con sorriso e competenza

Ascolto e dialogo

Avere un'esperienza reale e certificata per trasmettere alle comunità il potenziale di valorizzazione

Capire il punto di vista degli altri, identificare il potenziale e dargli spazio

Alleanza con le istituzioni locali, che può essere raggiunta grazie alla massa critica attivata durante la fase di progettazione degli interventi e il coinvolgimento dei principali agenti

Per risvegliare la creatività degli "attori" dell'evento

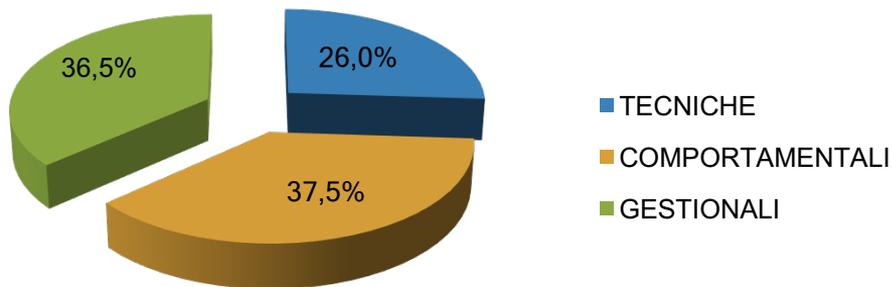
Essere in grado di guidare individui o gruppi, suscitare entusiasmo, prendere iniziative, motivare

### CAPACITARE

L'elaborazione dei dati dei 20 intervistati sull'importanza delle tre tipologie di competenze richieste dal profilo di Organizzatore degli eventi culturali mostra la seguente panoramica, con le capacità comportamentali e gestionali ritenute più importanti di quelle tecniche.

### *“Fabbisogni di competenze: tecniche, comportamentali e gestionali?”*

Tipologie di competenze per l'Organizzatore di eventi culturali e festival



# **Quali sono le competenze mancanti a livello locale?**

## **Ulteriori indicazioni ricevute dai gruppi di lavoro locali**

Alcune indicazioni sono arrivate dalle valutazioni dei gruppi di lavoro locali sulle competenze mancanti a livello locale, alcune delle quali sono:

### **Competenze sull'uso delle tecnologie digitali per promuovere i festival**

**Creatività e pensiero laterale "out-of-the box"**

**Capacità di pianificazione**

**Marketing territoriale e uso di strumenti digitali**

**Organizzazione e coordinamento di attività e risorse umane**

**Essere in grado di identificare idee per festival che siano interessanti e in grado di coinvolgere la comunità**

**Essere in grado di pianificare festival con una corretta valutazione dei rischi**

**Gestione delle tempistiche**

**Capacità motivazionali e di gestione dei conflitti**

### Ulteriori indicazioni ricevute dai gruppi di Lavoro locali

- Catalogo digitale degli eventi e festival culturali locali con utile motore di ricerca e funzioni di filtro
- Integrazione di argomenti relativi al patrimonio culturale e sua presentazione, conservazione e promozione nei corsi di formazione per tutti i livelli di istruzione
- Uso di strategie di marketing pertinenti
- Sviluppare la conoscenza e la consapevolezza del patrimonio culturale locale tra i giovani
- Sviluppare la collaborazione tra i vari comuni dell'area per la condivisione di progetti di valorizzazione
- Sviluppare la consapevolezza di tutta la comunità sul valore del patrimonio culturale locale e sulle opportunità derivante dalla sua valorizzazione
- Sviluppare competenze nel marketing territoriale e nell'uso dei social network per diffondere le bellezze del territorio
- Creare un gruppo di lavoro di giovani con il supporto di adulti con varie esperienze professionali
- Migliorare le aree archeologiche del territorio
- Costruire attrattori apprezzati dai turisti
- Organizzare pacchetti turistici con i Comuni
- Creare un museo storico (piccolo) con esposizione di strumenti tradizionali della vita quotidiana
- Valorizzare il centro storico e i prodotti tipici locali (soprattutto alimentari)
- Sviluppare competenze nel marketing territoriale e nell'utilizzo dei social network per valorizzare il territorio
- Riscoprire l'artigianato tipico locale
- Aprire alcuni degli antichi edifici del villaggio e organizzare visite guidate
- Organizzare rievocazioni storiche
- Valorizzare il tradizionale settore agroalimentare locale e i suoi prodotti
- Sviluppare il senso di collaborazione all'interno della comunità
- Un manuale sul patrimonio culturale locale
- L'introduzione del patrimonio culturale come materia di studio nella scuola dell'obbligo
- Migliore promozione e sostegno dei festival esistenti
- Nuovi festival di tradizioni e costumi dimenticati da tempo

Software di Knowledge Management (gestione della conoscenza) aiutano a facilitare la costruzione e la diffusione delle conoscenze basate sulle informazioni archiviate. Gli strumenti di solito offrono più opzioni di categorizzazione e *tagging* e metodi di ricerca per archiviare, strutturare e trovare le informazioni richieste.

## Esempi di strumenti disponibili

### Free / Open Source

Collective Knowledge  
OpenKM

<http://cknowledge.org>  
<https://www.openkm.com>

### Commerciali

Atlassian Confluence  
Zendesk  
PHPKB

<https://www.atlassian.com/software/confluence>  
<https://www.zendesk.com>  
<https://www.knowledgebase-script.com>

È disponibile in commercio una vasta gamma di strumenti online specificamente destinati agli organizzatori di festival. Offrono varie funzionalità e supporti che spaziano dalla biglietteria, programmazione, gestione dei progetti, gestione del personale e contabilità al marketing degli eventi. La maggior parte dei software è centrata e costruita sull'area della biglietteria, in quanto principale fonte di guadagno, fondamentale per il successo dei festival commerciali. Alcuni hanno caratteristiche specifiche rivolte a un focus group più ristretto, come l'integrazione del database di film IMDB trovato nel software Fiona Festival. Mentre questi programmi aiutano nella gestione pratica degli eventi, di solito non forniscono strumenti per la gestione delle informazioni e la costruzione di una base di conoscenza condivisa.

### Software commerciali

Fiona Film Festival organization tool  
Marcato  
Eventbrite (ticketing)  
Beatswitch  
Eventival  
Zone Festival  
FestivalPro

<https://fiona-festival.com>  
<https://marcatofestival.com>  
<https://www.eventbrite.com/>  
<https://beatswitch.com>  
<https://www.eventival.com>  
<http://zonefestival.com/>  
<http://www.festivalpro.co.uk>

## Le migliori tecnologie per lavorare con i gruppi target del progetto

*L'intervista con Kaisu Leinonen, ex direttrice di produzione di Ilosaarirock, uno dei più grandi e antichi festival musicali annuali in Finlandia, ha rivelato che le organizzazioni di festival di solito creano i propri strumenti per i diversi processi di gestione. Molti dei requisiti e dei regolamenti che un organizzatore di festival deve affrontare non sono solo nazionali, ma anche locali per ogni Comune. In Finlandia, Comuni e progetti hanno creato guide, alcune persino molto complete, per la gestione dei festival, ma poiché le norme vengono aggiornate spesso, qualsiasi scheda informativa che entri nei dettagli e nelle specifiche è a rischio di diventare obsoleta. Nel suo attuale ruolo di pianificatore per i servizi di eventi della città di Joensuu, la signora Leinonen ha convenuto che un manuale di qualità, o un manuale per i produttori pubblicato in un formato on-line aggiornabile, sarebbe molto utile sia per l'ente pubblico sia per gli organizzatori dell'evento per sostenere il processo di realizzazione.*

**Lo strumento di apprendimento VAL.oR include l'osservatorio on-line** che mostra le migliori pratiche di festival culturali locali ed eventi da tutti i paesi partner. Inoltre, verrà fornito un **portale di e-learning** in cui le risorse del curriculum sono disponibili per tutti gli utenti registrati e gli **strumenti interattivi on-line** per la codifica della conoscenza tacita dei volontari senior in ciascun paese partner, con la **Guida step-by-step** alla validazione dell'apprendimento acquisito.

Il portale di e-learning proposto supporterà una vasta gamma di articoli di **corsi on-line innovativi**. Incorporerà un meccanismo di monitoraggio per consentire ai partner di monitorare il progresso degli studenti attraverso il programma formativo.

### Considerazioni su GDPR

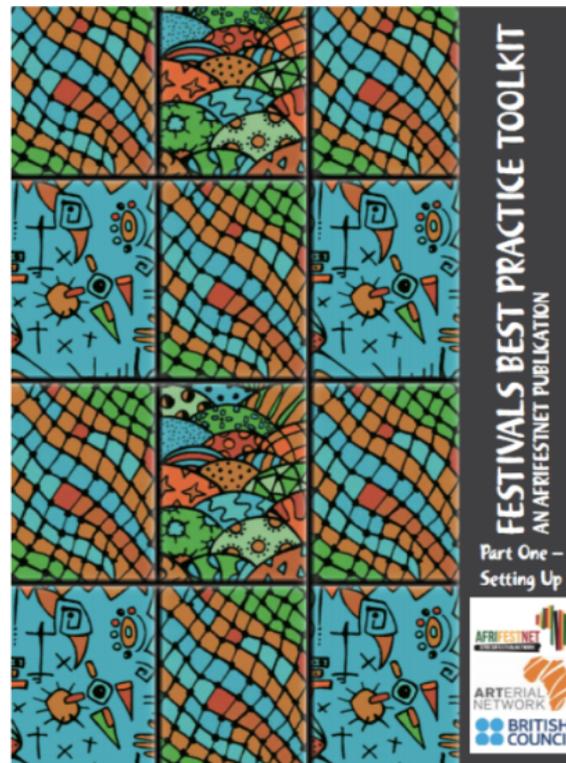
Il nuovo regolamento UE sulla protezione dei dati generali (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018, riguarda anche gli strumenti da utilizzare e creare per il progetto VAL.oR, ogni volta che i dati dell'utente vengono archiviati ed elaborati. L'ambiente tecnico è progettato per essere conforme alle norme GDPR e gli utenti hanno i mezzi per rivedere e rimuovere i propri dati. Alcune delle funzionalità pianificate, come il monitoraggio del progresso dello studente, richiedono l'identificazione dell'utente e, pertanto, molto probabilmente verrà creato un registro utente all'interno della piattaforma online. Innoventum preparerà una politica sulla privacy e nominerà un responsabile della protezione dei dati come punto di contatto per qualsiasi richiesta relativa al GDPR al progetto VAL.oR.

*Alcuni esempi 1/3*

Questa pubblicazione di Afrifestnet è stata realizzata con il sostegno di 28 direttori di festival africani che hanno contribuito con le loro esperienze e guidata dal segretario generale della Rete Arterial.

Il progetto è stato finanziato dal British Council e gestito dal comitato direttivo di Afrifestnet. L'obiettivo del toolkit è di contribuire al rafforzamento e alla pianificazione dei processi organizzativi dei festival in Africa.

Mentre il contenuto di questo toolkit online è specifico per la pianificazione e lo sviluppo dei festival in Africa, c'è molto contenuto che è trasferibile alla pianificazione di tutti i festival culturali. Poiché questo toolkit si concentra sulla celebrazione del patrimonio culturale e delle tradizioni attraverso i festival, il toolkit include molti esempi di buone pratiche su come pianificare un evento specificamente con l'obiettivo di celebrare la cultura. Come tale, sarà un utile punto di riferimento per i partner del progetto VAL.oR nello sviluppo di risorse e supporti per i volontari del festival che completano la formazione.



[http://www.arterialnetwork.org/ckeditor\\_assets/attachments/34/festivals\\_best\\_practices\\_toolkit.pdf](http://www.arterialnetwork.org/ckeditor_assets/attachments/34/festivals_best_practices_toolkit.pdf)

### Alcuni esempi 2/3

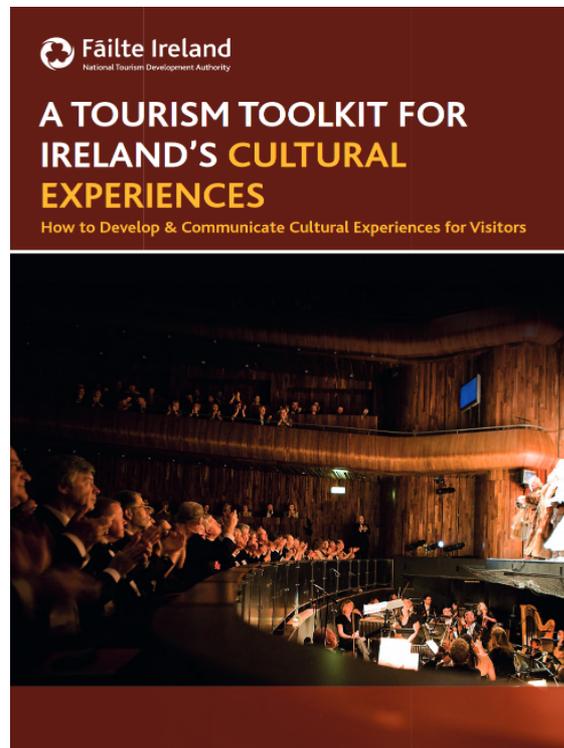
**Un kit di strumenti per il turismo per le esperienze culturali irlandesi: come sviluppare e comunicare esperienze culturali per i visitatori**

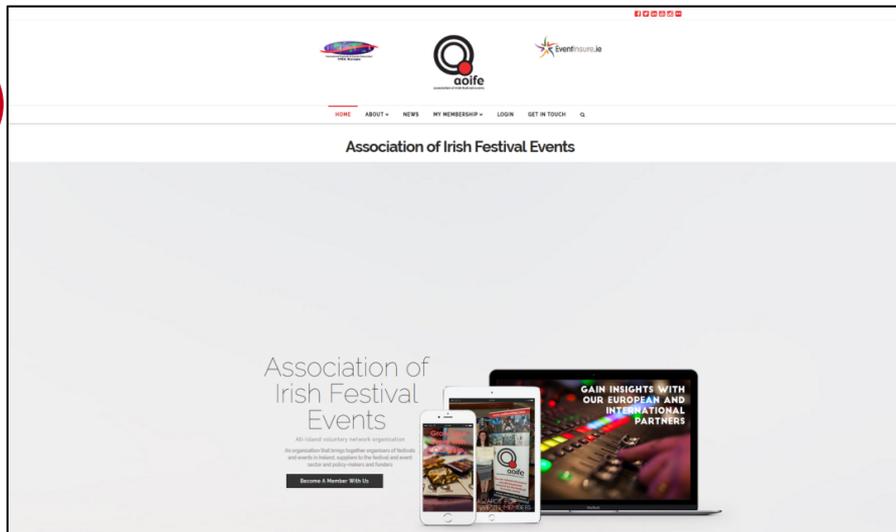
Fáilte Ireland ha sviluppato un nuovo toolkit - *Tourism Toolkit for Ireland's Cultural Experiences - Come sviluppare e comunicare esperienze culturali per i visitatori* - che mira specificamente a sostenere il settore artistico e culturale dell'Irlanda per attirare nuovi visitatori culturali.

La nuova risorsa, disponibile online e in formato cartaceo, è stata progettata per le persone che possiedono, gestiscono e lavorano presso le organizzazioni culturali e artistiche irlandesi. Il toolkit può essere utilizzato per aiutare queste persone a comprendere il turismo culturale in Irlanda e per fornire informazioni su come attingere a un pubblico turistico culturalmente consapevole.

<http://www.failteireland.ie/getmedia/d2be800f-afdd-4ee3-bf60-68375c0f49a4/FI-Culture-Tourism-Toolkit-with-Activated-Exercises.aspx>

Questo kit di strumenti è rivolto a imprese e organizzazioni attive nel settore del turismo culturale e creativo; tuttavia ci sono molte risorse disponibili in questo toolkit che possono essere utili agli studenti adulti che completano la formazione VAL.oR. In particolare, nelle appendici del toolkit, ci sono una serie di 11 esercizi e modelli che supporteranno gli studenti di VAL.oR nella pianificazione e realizzazione dei loro festival culturali.



**Association of Irish Festival Events (AOIFE)**

<http://aoifeonline.com/>

AOIFE - l'Associazione dei Festival Irlandesi - è un'organizzazione di rete volontaria di tutte le isole che riunisce organizzatori di festival ed eventi in Irlanda, fornitori del settore dei festival e degli eventi e politici e finanziatori, fungendo da forum per la condivisione di idee e per affrontare gli elementi comuni di preoccupazione e cercare di influenzare le politiche del governo sul settore.

Le guide delle migliori pratiche disponibili (solo) per i membri di AOIFE sono fornite dagli organizzatori e dai volontari di festival in Irlanda in base alle loro esperienze di pianificazione e realizzazione di festival locali, regionali e nazionali. In quanto tali, si basano su metodi e approcci collaudati per pianificare e organizzare i festival in modo tale da risultare di grande beneficio per gli organizzatori del festival che partecipano al programma formativo VAL.oR.

## Condivisione delle riflessioni sui risultati della ricerca

Come nelle organizzazioni, anche nelle comunità sono le risorse umane l'elemento prezioso centrale, e la qualità e la quantità delle interazioni definiscono quel capitale sociale che può migliorare la sua condizione generale.

Bourdieu identificò quattro diversi tipi di capitali: *Capitale economico* (denaro, mezzi di produzione); *Capitale sociale* (reti sociali); *Capitale culturale* (lingue, gusto, stile di vita ecc.); *Capitale simbolico* (simboli di legittimazione). Questi quattro tipi di capitale sono convertibili l'uno nell'altro, nel senso che chi ha cultura (capitale culturale) può tradurlo in denaro (capitale economico) e così via. [Boschetti A., (2003), La rivoluzione simbolica di Pierre Bourdieu, Venezia, Marsilio].

[...] alcune sfide specifiche che potremmo incontrare nella cooperazione con i gruppi locali impegnati nelle sperimentazioni. Questi potrebbero riguardare, ad es. i "piccoli poteri" consolidati all'interno di una comunità, probabilmente persistendo nella tradizionale suddivisione in classi; o una visione complessiva di "cultura chiusa" nella quale caratteri omogenei sono più apprezzati, e gli "altri esterni" sono sempre visti come un pericolo, o in ogni caso con diffidenza per il rischio di contaminazione della pura cultura di un luogo / comunità.[...]

Allo stesso tempo, per il nuovo sviluppo del **Curriculum (IO2)** e della successiva proposta formativa, possiamo sfruttare non solo l'offerta formativa già esistente e piuttosto ricca, ma anche le importanti indicazioni ricevute al momento dai gruppi locali, e qui inserite, perché il nostro focus specifico è sugli "eventi tradizionali", legati al "**patrimonio culturale intangibile**" delle comunità.

Le interviste con specialisti e insegnanti ci aiutano a disegnare il "tipo ideale" degli organizzatori di eventi culturali, bilanciando il peso tra abilità e competenze tecniche, comportamentali e manageriali. Alcuni hanno sottolineato il concetto di ricerca del consenso e la capacità di comunicare e interagire con una pluralità di parti interessate.

Un altro tema centrale evidenziato dagli esperti è legato all'educazione del nuovo pubblico e al grande paradigma di inclusione del consumo culturale gratuito per i giovani. Sono interessanti i diversi pesi dati dagli esperti sulle tre tipologie di competenze, e tra le competenze tecniche, comportamentali e gestionali, prevalgono quelle comportamentali.

# Condivisione delle riflessioni sui risultati della ricerca

In relazione **all'Intellectual Output (IO) 3, "Guida dettagliata all'accREDITAMENTO dell'apprendimento precedente"**, sappiamo che ciascuno dei paesi partner ha implementato leggi, regolamenti e procedure affinché i cittadini possano godere di questo diritto. La raccolta nella Guida dei passi da seguire per l'accREDITAMENTO dell'apprendimento acquisito attraverso l'apprendimento non formale e informale, dovrebbe ampliare le informazioni su questo diritto, fornendo uno strumento di guida autodiretta per raggiungere gli obiettivi professionali e personali degli studenti adulti.

In tutti i paesi i membri delle comunità non conoscono alcuna pratica di **Mentoring (IO4)** all'interno di questo ambito, o persino in nessun settore, quindi i prossimi incontri locali saranno dedicati ad approfondire il significato e gli scopi di questa pratica di apprendimento non formale.

Per **l'Osservatorio online e la piattaforma di e-Learning (IO5)** abbiamo raccolto le prime tre buone pratiche in questo settore, con risorse utili accessibili online dai nostri utenti diretti attraverso la piattaforma di e-learning e la cassetta degli attrezzi (toolbox). Sebbene esista un'ampia gamma di strumenti online per la gestione degli eventi, aperti e commerciali, essi sono spesso incentrati sulla biglietteria e la pubblicità. L'ex direttore di produzione di uno dei più grandi e antichi festival musicali annuali in Finlandia, ha rivelato che le organizzazioni del festival di solito creano i propri strumenti per i diversi processi di gestione.

**Pertanto, le competenze informatiche e digitali di base sono essenziali!**

Questi risultati ci confermano la necessità di continuare il dialogo costante con i gruppi locali, di approfondire l'analisi comune e di condurre l'ulteriore sviluppo partecipativo dei risultati di VAL.oR, mirati a raggiungere l'obiettivo comune di valorizzare il patrimonio culturale immateriale delle comunità periferiche e rurali.

**Trova il rapporto completo della ricerca sul sito VAL.oR (inglese)**

<https://www.culturalfestivals.eu/en/resources/>



Erasmus+